

I meteorologi prevedono un Ferragosto con il cielo nuvoloso

Anche il termometro non salirà fino a dopo il 17. Una statistica fatta apposta per consolare

(A PAG. 5)



Montevideo: selvagge cariche della polizia a cavallo contro dimostrazioni studentesche

(A pag. 15)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nostra intervista col Presidente del consiglio cecoslovacco

Cernik all'Unità

Perché siamo soddisfatti di Cierna e Bratislava

Caldo apprezzamento per l'appoggio e la simpatia del Partito comunista italiano — Il movimento di unità nazionale ha avuto un contenuto socialista — Il PC cecoslovacco ha acquistato in questi mesi un prestigio non solo più forte, ma di una qualità nuova — Realistica analisi delle difficoltà della situazione economica — Previsioni per il congresso

Incontro fraterno Tito-Dubcek



PRAGA — Per tutta la giornata in una atmosfera fraterna si sono svolti nel castello di Praga i colloqui fra la delegazione jugoslava, condotta da Tito e quella cecoslovacca guidata da Dubcek. Oggi, dopo la partenza degli ospiti jugoslavi, sarà diramato un comunicato congiunto. Nella telefoto: le due delegazioni al tavolo di lavoro. A sinistra sono i compagni jugoslavi (A PAG. 16)

LA VERITA' PAGA SEMPRE

L'UNITA' quest'anno ha aumentato fortemente tiratura e vendite. Le cifre più alte sono state toccate attorno al 19 maggio. Successivamente abbiamo tenuto bene, tanto che anche in questi giorni, nelle città che si svolgono per le vacanze, continuiamo a vendere un numero di copie assai superiore a quello degli anni scorsi. Cito le città perché questo è per noi tradizionalmente il punto più delicato: è qui che il calo estivo nelle vendite è sempre stato sensibile.

Il valore di questi risultati si acquista un particolare significato e rilievo se posto in relazione con la crisi che colpisce tutti i quotidiani. Crisi non solo economica e finanziaria, ma anche di tiratura.

Con ciò vogliamo dire che possiamo essere contenti e soddisfatti, che per noi, a differenza degli altri, non esistono problemi e preoccupazioni? Qual è il vero motivo di questa conclusione.

Si guardi a ciò che stanno facendo i grandi quotidiani in questo periodo: tutti hanno investito o stanno spendendo miliardi a profusione, per potenziarsi e rinnovarsi. Ha cominciato per primo, qualche tempo fa, il Corriere della Sera. E' stata quindi la volta del Giorno e del Messaggero, mentre la Stampa sta per fare ingresso nei suoi nuovissimi e costosissimi impianti che la FIAT ha costruito.

SE E' VERO che i tanti miliardi spesi dai padroni delle grandi testate non hanno dato loro i risultati che si attendevano sia sul piano delle vendite che su quello politico (il 19 maggio con il centro-sinistra e le destre sono stati sconfitti anche i grandi giornali) ciò

non toglie che abbiamo anche noi i nostri problemi e che sono assai seri.

Il divario tra costi e ricavi è per noi, che non possiamo contare sugli introiti pubblicitari dei giornali dei padroni e dei partiti del governo, molto pesante. Mentre, pur non potendo metterci in corsa con gli altri nello spendere le somme favolose che loro possono permettersi, dobbiamo anche noi fare determinati investimenti, se non altro per tenere il passo con il progresso tecnologico.

Risulta chiaro da tutto ciò perché dobbiamo quest'anno raggiungere e superare i due miliardi della sottoscrizione: non solo per difendere le posizioni raggiunte e sopravvivere, ma per andare avanti. Perché andare avanti si può. Perché le vendite di quest'anno hanno dimostrato che non è vero che a una testata di partito è preclusa l'espansione. Un'espansione l'abbiamo avuta, è stata rovesciata una tendenza (di cui invece sono tutt'ora prigionieri gli altri quotidiani di partito, Anoniti, Popolo, Voce Repubblicana).

A QUESTO punto è necessaria una riflessione sulle ragioni che hanno dato al nostro giornale i successi di quest'anno.

La nostra avanzata si spiega con un complesso di motivi dove i fatti della situazione internazionale e interna si intrecciano con il modo come il giornale si è mosso di fronte ad essi, non solo per darne conto ai lettori, registrandoli, ma sempre per influire sul loro corso e in molti casi determinandolo.

La svolta militare e politica nella guerra vietnamita ha dato all'Unità nuove migliaia di lettori. Ma perché a noi e non ad altri giornali? Perché su questa guerra sia-

mo quelli che meglio hanno informato, siamo i soli ad avere detto la verità, e perché siamo stati e siamo il giornale che in Italia ha suscitato e organizzato la lotta per la pace e la libertà del Vietnam.

Altri nuovi lettori abbiamo conquistato con le lotte degli operai, dei contadini e degli studenti. Una grande tensione sociale che ha investito fabbriche, campagne e scuole non è mai venuta meno in questi primi otto mesi del 1968. Sul piano politico ha avuto il suo riscontro nella nostra vittoria del 19 maggio e nella crisi ideale, politica e organizzativa del PSU e della DC. Se in questa situazione abbiamo conquistato più lettori e perché siamo stati anche in questi casi i soli a dire la verità, a dare conto di ciò che avveniva. Soprattutto (e non crediamo dicendo questo di fare la figura della mosca cocchiera) certe lotte sociali e politiche e i loro sviluppi sono stati possibili per la nostra presenza, per la nostra iniziativa di Partito e di giornale in senso stretto.

La verità paga. Ed è così che tra gli operai della FIAT e di Porto Marghera, tra i contadini colpiti dal MEC, tra i terremotati di Sicilia abbiamo trovato nuovi lettori. Mentre gli altri giornali tacevano e disinformavano o mentivano siamo stati il giornale della lotta degli universitari, il giornale degli amici di Parri, del dissenso cattolico, delle forze socialiste unitarie del PSIUP e di quelle che si muovono dentro e fuori del PSU.

Siamo stati il giornale della verità sui fatti cecoslovacchi, il giornale senza la cui iniziativa, del SIFAR non si parlerebbe più da un bel pezzo.

SE IN PIENA estate la tiratura tiene e tiene bene è perché molti hanno capito la nostra funzione e anche lo sforzo intelligente da noi compiuto come partito e come giornalisti per assolvervi anche meglio che per il passato. Da ciò la nostra ragionata fiducia in nuovi successi e chiare indicazioni di lavoro. Per le nostre reazioni e per il Partito nel suo insieme: sappiamo che non è stata la situazione esterna che di per sé ha dato al nostro giornale i successi di quest'anno, ma il modo come in tale situazione abbiamo agito. Se si è lavorato bene e la nostra fatica è stata premiata, abbiamo coscienza che una parte di primo piano l'ha avuta un metodo di lavoro che ha rinnovato e rafforzato il rapporto Partito-giornale, giornale-lettori, un rapporto che abbiamo fatto più stretto, di maggiore collaborazione, più critico e nell'insieme più ricco e democratico. Questo metodo si è dimostrato fecondo.

Su questa strada, partendo da queste esperienze positive dobbiamo continuare a lavorare. Non aspettando la ripresa politica dell'autunno. Ma preparandola con il lavoro di agosto: delle redazioni che non smobilizzano, dei diffusori, di tutti i nostri quadri e attivisti che con la campagna della stampa fanno fronte, nel modo in cui è possibile farvi fronte in queste settimane, ai compiti che la tensione politica e sociale pone ai comunisti. Perché questa tensione abilita gli sviluppi e gli sbocchi che portano alla possibile e necessaria svolta politica.

Elio Quercioli
(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

PRAGA, 10. Oldrich Cernik, da aprile capo del governo cecoslovacco, ha concesso all'Unità una intervista sui convegni internazionali della settimana scorsa e sulla presente situazione nel suo paese. E' la seconda volta in pochi mesi che una delle personalità più in vista del partito comunista cecoslovacco accetta di rispondere alle domande dell'inviato dell'Unità. Sebbene impegnatissimo, il Presidente del consiglio ha soddisfatto la nostra richiesta nel giro di quarant'ore. Gliene siamo sinceramente grati.

Cernik è un ingegnere di 46 anni. La sua origine è operaia: ha lavorato in fabbrica fino al 1949. La prima volta che occupò una carica di governo fu nel 1960. E' stato ministro e capo della pianificazione. Ma oggi egli è noto soprattutto come uno degli esponenti più popolari del «nuovo corso» cecoslovacco. Prima di dicembre egli fu infatti con Dubcek uno dei dirigenti che, dapprima nel vecchio presidium del partito, poi nel Comitato centrale, hanno diretto l'opposizione a Novotny. E' stato quindi nella riunione, svoltasi fra la fine di marzo e i primi di aprile, che il Comitato centrale gli ha proposto di formare il nuovo governo. Con lui nella nuova compagine ministeriale quasi tutti i ministri, le sottosegretarie, i titolari dei ministeri più importanti — sono cambiati. Come presidente del consiglio Cernik è stato fra i protagonisti degli incontri di Cierna nad Tisou e Bratislava.

Gli abbiamo presentato quattro domande. Ecco il testo dell'intervista.

D. — Come valutate, compagno Cernik, i risultati delle riunioni internazionali cui avete appena partecipato?

R. — Sono personalmente soddisfatto dei risultati degli incontri svoltisi a Cierna nad Tisou e a Bratislava. La nostra delegazione è andata all'incontro con i compagni sovietici col duplice obiettivo di continuare ad applicare la politica da noi intrapresa a partire dal gennaio di questo anno e di evitare, nello stesso tempo, un turbamento dei nostri legami di alleanza e di amicizia con alcuni paesi socialisti europei, in primo luogo quelli con l'Unione Sovietica. Insieme ai compagni sovietici, siamo riusciti a conseguire tale obiettivo, grazie al completo appoggio che il nostro popolo ha dato alla direzione del partito in questa sua azione. Apprezzo molto pure il significativo appoggio, la comprensione e la simpatia, che ci sono stati manifestati nei momenti decisivi da molti partiti comunisti, fra cui i più grandi e influenti, quali i partiti italiano e francese.

L'incontro di Bratislava si è concentrato esclusivamente sulla vasta problematica rappresentata dai compiti dei partiti comunisti e operai dei sei paesi. Il nostro obiettivo in tali colloqui consisteva nel garantire appieno la calma necessaria alla svolta politica.

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

Per il SIFAR scontro senza precedenti nelle alte sfere militari

GUI DENUNCIA IL GENERALE CHE HA ACCUSATO VEDOVATO

Un elenco di militari puniti perchè hanno parlato — Il gen. Aloja sorvegliato dal SID — Le macchine dell'Esercito messe a disposizione di De Lorenzo

(a pag. 2)



I nazisti contro Visconti

(e anche dell'Austria) hanno scatenato una vera e propria crociata contro Luchino Visconti e la «troupe» italiana che ha girato nella Ruhr e nei pressi di Salisburgo alcune scene di «Götterdämmerung», il film che narra le vicende di una famiglia della grande borghesia tedesca nel periodo dell'ascesa al potere di Hitler

(A PAGINA 6)

1 morto, 2 dispersi, 11 feriti

PETROLIERA ESPLODE NEL PORTO DI GELA

Il mare mosso ostacola l'opera di soccorso

GELA, 10. Un morto, due dispersi, undici feriti tra i quali cinque in gravissime condizioni sono il tragico bilancio di un incendio divampato a bordo della petroliera «Ugo Fiorelli».

La «Fiorelli», appartenente alla compagnia di navigazione Sreva di Palermo, si trovava al largo del porto di Gela ed effettuava il lavaggio delle cisterne quando è avvenuta un'esplosione alla quale è immediatamente seguito il levarsi delle fiamme. Lo scoppio — un tremendo boato avvenuto poco dopo il tramonto — è stato udito in tutta la città di Gela, mentre le fiamme ardevano al cielo e al mare.

Questi contemporaneamente all'esplosione, da bordo della «Fiorelli» è stato lanciato un disperato SOS, subito raccolto dalla Mariscilla che ha inviato sul posto due rimorchiatori, il «Marco» e il «Montelungo». Anche un altro

stante, che incrociava al largo della costa, accorse in soccorso della nave cisterna. I soccorsi sono ostacolati dall'oscurità e dal mare mosso.

Dalla nave in fiamme venivano trasferiti sui rimorchiatori 15 dei 17 uomini che vi trovavano al momento dello scoppio, oltre all'unico passeggero, la signora Sergia Poggioni, di 27 anni, moglie del direttore di macchine della «Fiorelli», Bartolomeo Parodo. Tutti i feriti presentano gravi ustioni; alcuni in notata sono stati trasferiti a Roma su un aereo speciale, per essere ricoverati presso il centro ustionati. Un corpo carbonizzato, non è stato ancora identificato. I feriti meno gravi sono stati ricoverati all'ospedale di Gela.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per accertare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità.

OGGI

Giornali radio

D'ACCORDO, i giornali radio, come i telegiornali, non sono modelli di informazione. Se esistesse un concorso fra quanti danno onestamente le notizie, con primo premio un cocchero della RAI guadagnerebbero al più un nocciolo di pesca. Magari incartato in un attestato di lode dell'onorevole Mariano Rumor.

Chi negasse tuttavia che il sole c'è anche nei notiziari radiofonici sarebbe proprio incontentabile. Ecco qua un esempio di ieri mattina copiato dal secondo programma. Voce compunta: altre sanguinose sciagure automobilistiche a Jesolo e nell'Agordino; cinque morti, due dei quali in fondo a un barone; attenti alle imprudenze; i familiari delle vittime sono stati avvertiti. Pausa. Stessa voce, ma con intonazione esultante: un nuovo tronco dell'autostrada Bologna-Padova viene inaugurato alle ore 14. Nuova pausa quasi impercettibile. Voce lucana, in diretta: stamane è finalmente caduto l'ultimo diaframma della nuova galleria autostradale che tanti benefici arrecherà alla nostra regione. In sottofondo il maschio rumore del cantiere. Fine della trasmissione.

Non è delizioso il montaggio? Un lutto, una leucemia sbrigativa, un divorzio inchiodato ai vizi superstiti, un monito. E via subito col tripudio per i nuovi altari dell'automobile pronti, in allestimento, in progetto. Allegrità. E' la legge della vita consumistica (e del monopolio, a voler essere pignoli). Comunque i famigliari saranno sempre avvertiti.

VICE



VIOLENZE USA. Una bambina sudvietnamita catturata da soldati collaborazionisti. Nelle ultime 24 ore le operazioni belliche e gli attacchi aerei sul Nord Vietnam sono continuati con immutata violenza. Il Presidente Ho Chi min ha inviato un messaggio ai cattolici della provincia di Nghe An, nella quale recentemente i bombardieri americani hanno distrutto una storica cattedrale, ferendo due vescovi e uccidendo numerose persone, religiosi e laici (LE NOTIZIE A PAGINA 16)